

UNICOBAS SCUOLA Venti insegnanti vincono la causa contro il Ministero

# Il giudice premia i precari «Hanno diritto all'anzianità»

di Giacomo Niccolini

Erano venti gli insegnanti precari della provincia di Livorno che, affidandosi al sindacato Unicobas l'Altrascuola, avevano mosso guerra al Ministero dell'Istruzione. La richiesta era tanto semplice quanto importante: «anche noi che siamo lavoratori a tempo determinato abbiamo diritto agli scatti di anzianità, proprio come chi ha un contratto a tempo indeterminato».

Ed è proprio questa il binario che ha seguito l'avvocato Claudio Altini che ha curato gli interessi dei venti precari: uguaglianza nei diritti per entrambe le categorie di lavoratori: precari e indeterminati.

Ieri la notizia arriva dal tribunale civile, sezione lavoro. Ad emettere il provvedimento è



**Galatolo  
(Unicobas):  
«Una vittoria  
importante  
per tutto  
il mondo  
dei lavoratori»**

il giudice Jaqueline Monica Magi che ha riconosciuto il diritto dei ricorrenti ad ottenere gli scatti retributivi di anzianità dall'inizio del rapporto di lavoro a tempo determinato.

«Una vittoria per tutti i lavoratori», commenta il segretario regionale di Unicobas l'Altrascuola Claudio Galatolo, «e non solo per gli insegnanti. Questa sentenza può essere estesa a tutti i lavoratori precari che negli ultimi cinque hanno avuto dei contratti a tempo determinato. E' per questo che rivolgiamo a tutti i lavoratori che si trovano in questa situazione di rivolgersi pure alla nostra sede provinciale di via Pieroni per sapere come fare ad ottenere quanto spetta loro».

Così il giudice Magi accoglie il ricorso dei venti insegnanti precari e condanna l'amministra-



■ Una manifestazione Cobas contro la precarietà sul lavoro

zione al pagamento delle rispettive somme corrispondenti al diritto dei ricorrenti a vedersi riconosciuti gli scatti retributivi di anzianità dall'inizio del rapporto di lavoro, oltre ai relativi interessi.

Secondo il giudice infatti «bisogna considerare la realtà dei precari a tempo determinato che si trovano a lavorare con una serie di contratti ma di fatto continuativamente, senza mai vedersi riconosciuto il diritto ad uno scatto retributivo».

**La sentenza  
apre la strada  
a tutti coloro che  
hanno contratti  
a tempo**